

La cultura presocratica. Da Omero a Tucidide

Conversazioni di storia della filosofia greca
con Livio Rossetti e con...

I ciclo: novembre 2017-gennaio 2018

22 nov. 2017

La filosofia virtuale di Omero

con la dott.ssa Francesca Biondi (Univ. Calabria)

29 nov. 2017

La filosofia virtuale di Saffo

con il prof. Stefano Caciagli (Univ. Bologna)

6 dic. 2017

Talete proto-filosofo, Talete misuratore

con il prof. Guido Calenda (Univ. Roma 3)

13 dic. 2017

Anassimandro: alzare la testa, scrutare lontano

con il prof. Guido Calenda (Univ. Roma 3)

17 gen. 2018

Anassimene: cominciare a raccapezzarsi tenendo i piedi per terra

con il prof. Guido Calenda (Univ. Roma 3)

24 gen. 2018

Pitagora l'oscuro

con il Prof. Alessandro Stavru (Freie Univ. Berlin)



Un secondo ciclo, su Senofane, Eraclito e gli Eleati, è previsto per la primavera 2018.
Dovrebbe seguire un terzo ciclo

Parliamo di "cultura presocratica" perché, come si avrà modo di vedere, i Presocratici non si sono limitati a preparare la strada alla filosofia ma hanno contribuito alla costruzione di un sapere ad amplissimo spettro.

Anche a distanza di millenni il mondo dei presocratici ci riserva una incredibile quantità di sorprese

Gli incontri, della durata massima di due ore, avranno luogo a Perugia nella Biblioteca Villa Urbani, via Pennacchi 19, il mercoledì a partire dalle ore 16,00.

La partecipazione a questi incontri è gratuita e aperta a tutti, compresi gli studenti liceali.

È richiesta l'iscrizione, ma è possibile partecipare anche senza preavviso fino ad esaurimento posti disponibili.

Le iscrizioni si raccoglieranno a partire da lunedì 23 ottobre presso la segreteria della Biblioteca Villa Urbani, email biblio.villaurbani@comune.perugia.it. Gli iscritti riceveranno per email un'anticipazione dei temi che verranno approfonditi di volta in volta.

La partecipazione a questi incontri può essere fatta valere per fini di aggiornamento, crediti scolastici e alternanza scuola/lavoro.

Biblioteca Villa Urbani, via Pennacchi 19, 06124 Perugia

biblio.villaurbani@comune.perugia.it INFO: 075-5772960

Presentazione

del ciclo di incontri intitolato **CULTURA PRESOCRATICA DA OMERO A TUCIDIDE**

Nella seconda metà di novembre (2017) partirà, presso la Biblioteca Villa Urbani di Perugia, un ciclo di incontri sulla filosofia e la cultura dell'antica Grecia rivolto non solo a studenti universitari ma anche e soprattutto a professori e studenti di liceo, con riferimento non soltanto alla filosofia ma anche al greco (ove sia insegnato).

Sono previsti, per cominciare, sei incontri pomeridiani nel corso dei quali il Prof. Livio Rossetti, docente di Storia della Filosofia Antica all'Univ. di Perugia per molti anni (fino al pensionamento), illustrerà l'argomento in dialogo con altri affermati specialisti: in questo primo ciclo con la dott.ssa Francesca Biondi (UNICAL), il prof. Stefano Caciagli (UNIBO), il prof. Guido Calenda (UNIROMA3) e il prof. Alessandro Stavru (Freie Univ. Berlin e ora Univ. Bocconi).

Si è pensato di parlare di "cultura presocratica" (anziché di "filosofia presocratica") perché, come si avrà modo di vedere, i Presocratici non si sono limitati a preparare la strada alla filosofia, ma hanno contribuito alla costruzione di un sapere ad amplissimo spettro. Il fatto che le loro avventure intellettuali si snodino in una gamma sorprendentemente vasta di direzioni e tematiche invita ad accostarsi a loro da un punto di vista più comprensivo, senza alcuna fretta di introdurre l'etichetta "filosofia".

Questo allargamento dell'orizzonte comprenderà anche qualche escursione 'fuori dal seminato', portando il discorso perfino su Omero e Saffo proprio allo scopo di non restringere il campo di osservazione ai soliti in modo frettoloso e perfino artificioso. L'obiettivo, infatti, è di rendere conto di questo sapere che si espande in molte direzioni e coltivare una rinnovata curiosità ad ampio spettro senza parlare per forza di filosofia e tenendo conto delle acquisizioni più recenti.

A questo primo ciclo di incontri è previsto che ne seguano un secondo in primavera, poi altri due analoghi nel 2018-19, con prospettiva di uscire poi con un volume. È possibile che, nel frattempo, gli incontri vengano videoregistrati e poi pubblicati su YouTube.

Per studenti e professori della secondaria superiore questa è un'opportunità più che rara di aggiornare e rinnovare la rappresentazione standard di una stagione oltremodo creativa del nostro passato. Il fatto poi che la SFI (Società Filosofica Italiana) sia riconosciuta dal MIUR come ente formatore crea le premesse per ottenere che la partecipazione documentata a CULTURA PRESOCRATICA valga a fini di aggiornamento per i docenti e a titolo di crediti scolastici per gli studenti.

Perugia, 20.10.017

Gaia Rossetti

Resp. Biblioteca Villa Urbani
Via Pennacchi 1
Perugia, t.3458378317
g.rossetti@comun.perugia.it

Livio Rossetti

già Professore di Storia della filosofia antica
all'Univ. di Perugia*
Perugia, t. 3483050170
livio.rossetti@gmail.com
<http://unipg.academia.edu/LivioRossetti>

*Tra i suoi libri più recenti: *Un altro Parmenide, I, Il sapere peri physeos. Parmenide e l'irrazionale*, Bologna 2017; *Un altro Parmenide, II, Luna, antipodi, sessualità, logica*, Bologna 2017; *La filosofia non nasce con Talete, e nemmeno con Socrate*, Bologna 2015.

Uno sguardo ai primi incontri (nov.-dic. 2017)

0. DI CHE COSA PARLEREMO?

Propongo di parlare di "cultura presocratica" (anziché di "filosofia presocratica") perché, come si avrà modo di vedere, i Presocratici non si sono limitati a preparare la strada alla filosofia ma hanno contribuito alla costruzione di un sapere ad amplissimo spettro. Il fatto che le loro avventure intellettuali si snodino in una gamma sorprendentemente vasta di direzioni e tematiche invita ad accostarsi a loro da un punto di vista più comprensivo, senza alcuna fretta di introdurre l'etichetta "filosofia".

Questo allargamento dell'orizzonte comprenderà anche qualche escursione 'fuori dal seminato', portando il discorso perfino su Omero e Saffo proprio allo scopo di non restringere il campo di osservazione in modo frettoloso e perfino artificioso. L'obiettivo, infatti, è di rendere conto di questo sapere che si espande in molte direzioni e coltivare una rinnovata curiosità ad ampio spettro senza parlare per forza di filosofia e tenendo conto delle acquisizioni più recenti.

A sua volta la scelta di parlare di "filosofia virtuale" riflette un dato di fatto: che nessuno dei presocratici ebbe modo di farsi un'idea di quella 'cosa' che, ad Atene, ha cominciato a chiamarsi filosofia dapprima verso il 440-420 a.C. e poi, su altre basi, a partire dal 380 a.C. circa – cioè *dopo*, quando la cultura presocratica aveva ormai dispiegato il suo potenziale e faceva già parte di un passato importante.

Presumiamo inoltre che questi incontri dedicati alla *cultura presocratica* risulteranno comprensibili e significativi anche per degli studenti liceali, senza per questo risultare inutilmente ripetitivi per i loro professori o per gli studenti universitari.

Per cominciare a prendere confidenza con questo 'mondo' così lontano dal nostro, potrebbe essere il caso di leggere, quanto meno, due brevi articoli disponibili in internet, questo:

[https://www.academia.edu/24356791/Chi invent%C3%B2 la filosofia Forse Talete 2011](https://www.academia.edu/24356791/Chi_invent%C3%B2_la_filosofia_Forse_Talete_2011)

e questo: [https://www.academia.edu/21856197/I maestri di Mileto. Verso un nuovo identikit 2016](https://www.academia.edu/21856197/I_maestri_di_Mileto_Verso_un_nuovo_identikit_2016).

1. LA FILOSOFIA VIRTUALE DI OMERO

mercoledì 22 nov. 2017

FRANCESCA BIONDI (Univ. della Calabria)

Chi fu Omero? Meglio, che cosa è stata la tradizione epica greca? Quale la sua origine? Quali le sue caratteristiche? Certamente la capacità metamorfica di adattarsi al pubblico nel mutare dei tempi. Il suo rapporto ininterrotto con l'oralità. La centralità nella *paideia* greca. Un'enciclopedia culturale, la sede pulsante della conservazione del sapere, trasmessa nel canto e nella recitazione. Le domande fondamentali che l'uomo greco si poneva su se stesso, sul mondo, sulla vita, sono incastonate nell'*Iliade* e nell'*Odissea*, problematizzate attraverso la poesia e il linguaggio immaginifico che le è proprio. Anche quando la fluidità del testo si ridusse, e con essa la sua capacità di accogliere nuove istanze culturali, ecco che gli antichi esegeti scoprirono la dimensione della profondità, per cercare ancora, sotto la superficie delle parole, la sostanza delle dottrine filosofiche. Ancora risposte, ancora domande...

*

Nel 2015 Francesca ha pubblicato *Teagene di Reggio, rapsodo e interprete di Omero*.

LR

Perché Omero? È pensabile che esista qualcosa come la filosofia virtuale di Omero? Pur non avendo scritto nessun libro di filosofia (cosa, questa, fin troppo ovvia), 'Omero' è stato capace di delineare un'idea sorprendentemente precisa del mondo, degli uomini, degli dèi, dell'aldilà, e così pure un modo non generico di condurre l'esistenza, di darsi delle regole e di rappresentare svariati modelli di comportamento. Certo, 'egli' non ebbe modo di diffondersi sulle ragioni per cui approvava o disapprovava qualcosa, ma è a suo modo trasparente e riesce quindi a darci modo di capire come ragionava (e ragionare a nostra volta su tutto questo).

Un esempio: nell'*Odissea* I cattivi abbondano, e anche i buoni, tanto è vero che siamo incoraggiati a giudicare assai severamente I cosiddetti Proci e una parte della servitù di Penelope, ma non certo un Eumeo o una Euriclea, dopodiché perveniamo a farci un'idea del criterio con cui buoni e cattivi si distinguono. Ma come stanno le cose nell'*Iliade*? Agamennone giudica cattivo Achille ma Achille giudica cattivo Agamennone, e siamo poco meno che pari. Allora? Per queste vie prendono forma interi grappoli di domande.

Altamente significativo è anche questo, che per 'Omero' le persone sono responsabili solo in parte della loro condotta e di ciò che riescono o non riescono a fare, un po' perché ci sono gli dèi che intervengono, a volte, anche pesantemente, e un po' anche perché si ritiene che la persona abbia diversi centri decisionali corrispondenti a parti diverse del corpo, come la testa, il cuore e il diaframma, dopodiché potrebbe essere il cuore a 'non darmi retta'.

Per l'appunto nel primo libro dell'*Odissea* accade che Zeus si lamenti (con le altre divinità) della disonestà degli uomini, che sono così inclini a attribuire agli dèi la responsabilità delle loro azioni, spesso in malafede. Provvederà poi Aristofane a dire qualcosa come "non preoccuparti, puoi sempre buttare la colpa sugli dèi", segno che Zeus si è lamentato di una condotta che ebbe modo di mettere solide radici in Grecia. Viene da chiedersi: forse che i greci si distinsero per essere stati per lo più irresponsabili? E come ha fatto l'etica a attecchire proprio tra di loro?

Soffermarsi su queste e altre caratteristiche della forma mentis omerica non è solo interessante. Costituisce anche una risorsa di prim'ordine per capire sia come ragioniamo noi, sia dove si sono poi diretti i filosofi.

2. ESISTE UNA FILOSOFIA VIRTUALE DI SAFFO?

mercoledì 26 nov. 2017

LR

La figura di Saffo, poetessa e 'cantante' dei tempi di Talete, quanto meno incuriosisce non solo perché donna (caso raro, non unico), non solo perché veniamo a sapere qualcosa della sua vita e sul conto di quella sorta di circolo che la poetessa sembra aver fondato e diretto – un circuito di ragazze (da marito?), si direbbe – e non solo perché affiorano tracce di un tessuto di affetti che, a quanto pare, arrivava alle relazioni erotiche tra femmine, ma anzitutto perché è di tutto questo che Saffo parla nei suoi canti, intrattenendo un pubblico che a volte era sicuramente costituito da sole donne.

Data la situazione, le curiosità e le domande si affollano. E intanto affiorano aspetti rilevanti per la filosofia, se non altro perché Saffo si trova a sollevare il velo sulla soggettività come altri non seppero fare.

Per nostra fortuna un esperto, Stefano Caciagli dell'Università di Bologna (ha appena pubblicato *Eros e genere in Grecia arcaica*), si rende disponibile a rispondere alle nostre curiosità.

STEFANO CACIAGLI

Per la comprensione dell'opera e della figura di Saffo, è essenziale comprenderne il contesto esecutivo. Per fare ciò, va calato il fenomeno della poesia greca nella sua dimensione sociale, che era diversa dalla nostra: frutto di una realtà in cui la comunicazione e la trasmissione era orale, la poesia non epica è caratterizzata da una forte componente pragmatica. È questa sua peculiarità che consente, in alcuni casi, la ricostruzione del contesto esecutivo e del pubblico di un carme, benché molti siano i rischi di questa operazione. Anche se la figura di Saffo appare isolata nella documentazione, il confronto con altre realtà consente di accostarla alla realtà sociale di alcuni poeti maschili coevi e, in particolare, ad Alceo: nella differenza di ruoli, infatti, è la strutturazione sociale dei rispettivi pubblici a sembrare sostanzialmente identica. Al fine di esemplificare tale situazione, si analizzeranno più nel dettaglio il fr. 94 V., che mostra bene la vita di una comunità femminile aristocratica, e il fr. 58 V., che, con la sua complessità ideologica, ha senz'altro interesse pure da un punto di vista filosofico.

3. TALETE PROTO-FILOSOFO, TALETE MISURATORE

mercoledì 6 dicembre 2017

GUIDO CALENDIA (Univ. Roma Tre)

Al passaggio tra il settimo e il sesto secolo la Grecia attraversava una profonda trasformazione, che si è manifestata sia in opere architettoniche senza precedenti, sia nell'affiorare di nuove figure di intellettuali, alcune delle quali sono ricordate nel mito dei sette sapienti. Tra queste figure spiccano Solone, autore delle profonde riforme che sono alla base dell'originale evoluzione politica di Atene, e Talete, cittadino dell'attivissima città commerciale di Mileto. Talete rappresenta un nuovo modo di rapportarsi con la realtà fisica che ci circonda: in particolare, egli estende la razionalità che applichiamo nella nostra vita quotidiana all'analisi di aspetti che erano rimasti fino ad allora dominio incontrastato della religione e del mito: i fenomeni celesti. L'indagine dei cieli richiede però attente e spesso laboriose osservazioni, e queste, a loro volta presuppongono lo sviluppo di conoscenze geometriche. Talete ci è stato tramandato proprio come il fondatore dell'astronomia e della geometria greche.

*

Nel 2015 Guido ha pubblicato *I cieli alla luce della ragione. Talete, Anassimandro, Anassimene*.

LR

Per strano che ciò possa sembrare, la figura di Talete sta cambiando i suoi connotati da quando (2008) uno studioso americano, Stephen White, ha provato a elencare le misurazioni effettuate (o almeno intraprese) da questo antico maestro. L'elenco è parlante: ci dice che Talete finì per specializzarsi nella effettuazione di misurazioni difficili e sofisticate concernenti le durate così come le distanze e le dimensioni. Che avesse fatto delle misurazioni era risaputo, ma nessuno aveva mai notato che egli aveva dedicato grandi energie a ideare e eseguire tutta una serie di misurazioni. Invece è ben possibile che alle misurazioni egli si sia dedicato con speciale impegno, o addirittura che egli abbia dato il meglio di sé nel misurare.

Subito dopo si è delineata un'altra considerazione in grado di scompaginare ulteriormente l'immagine tradizionale di Talete che ravvisa nell'acqua l'*arché*, la materia prima di cui sono fatte tutte le cose. Un abisso intercorre tra venire a sapere che Talete ha scoperto e insegnato come si misura l'altezza delle piramidi e venire a sapere che egli ha parlato dell'acqua: nel primo caso abbiamo una informazione precisa e inequivocabile, nel secondo una nozione sfuggente: avrà parlato di un'acqua cosmica, divina, sovrumana o dell'acqua come nient'altro che acqua (come H₂O)? Non sarebbe la stessa cosa, ma sappiamo troppo poco per arrivare a un chiarimento su questo punto. Nel primo caso l'informazione è precisa, nel secondo no.

Chi è stato dunque Talete? E che pensare della qualifica di protofilosofo?

(CONTINUA)

[Ir – 07.011.017]